



Periodico dell' I.O.S di Malvito, via Serrone

Telefono: 0984 509082

E-mail: csic863009@istruzione.it

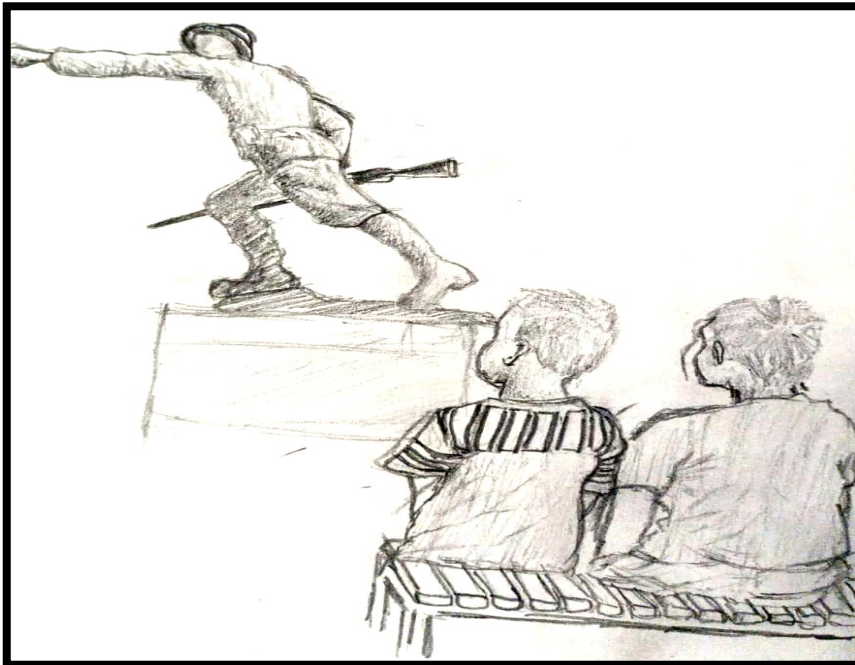


ILLUSTRAZIONE A CURA DI FILIPPO SIRIMARCO, CLASSE II B SECONDARIA DI PRIMO GRADO, SANT'AGATA DI ESARO

Sommario:

Giornate Internazionali	2/9
Sagra della Castagna	10/12
Carnevale	13/14
Progetti e laboratori	15/20
Attualità	21/22
I valori della Costituzione	23/24
Festività	25/32

CODING...open your mind!

Il primo numero del nostro giornalino è ormai pronto ad aprire le sue pagine di vita scolastica alla comunità e raccontare le attività

quotidiane degli studenti. Quest'anno l'inizio dell'anno scolastico è coinciso con un evento internazionale al quale il nostro Istituto ha partecipato coinvolgendo tutti i docenti e gli allievi di ogni ordine e grado. Lo Stato ha il compito di predisporre un sistema di controlli e di garanzie per assicurare l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte degli studenti. Il DPR n. 80/2013 disciplina il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche con

l'obiettivo di garantire un elevato standard di qualità dell'insegnamento e promuovere il miglioramento continuo delle attività svolte. L'autovalutazione delle istituzioni scolastiche (RAV), rappresenta un'opportunità importante per le scuole di analizzare e verificare il proprio servizio, individuare i propri punti di forza e di debolezza e formulare un piano di miglioramento per garantire un elevato standard di qualità dell'insegnamento e dell'organizzazione scolastica. Anche la nostra scuola, in seguito ad una



Notizie di rilievo:

- Ferramonti: campo di speranza
- Sant' Agata ...a cchiù bella !
- PNRR...ultima possibilità per la diga dell' Esaro?
- Una giornata speciale...la festa dell' arancia !



attenta autovalutazione, a messo a punto il suo piano di miglioramento costituito da tre percorsi: Potenza...MENTI, Monitorare ed Orientare e English 4US per migliorare le competenze multilinguistiche. Nell'ambito del primo percorso, nasce il progetto del "Giornalino Scolastico",



per il potenziamento della scrittura creativa e il progetto del Coding, per potenziare le competenze logico-matematiche. A tal fine il nostro Istituto Scolastico ha aderito al "Coding Day", ovvero una giornata di coding alla quale hanno partecipato tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado (IPSIA). La manifestazione si è svolta sia a Malvito che a

Sant'Agata di Esaro e non si può nascondere che vedere riuniti in piazza tutti gli alunni dei diversi ordini di scuola è stato molto emozionante. I ragazzi indossavano la maglietta bianca con il logo del coding, dipinta a mano nelle varie classi e, nella parata, ogni ordine seguiva una bandiera:

l'infanzia quella della pace, la primaria la bandiera comunale, la scuola secondaria di primo grado la bandiera dell'Italia e i ragazzi dell'IPSIA la bandiera dell'Europa, a significare la crescita e la libertà di pensiero che la scuola deve pro-

muovere sempre. Durante la giornata tutte le classi hanno presentato attività di coding, curate magistralmente dai docenti curricolari, alla presenza della comunità civile, con l'intento di condividere e promuovere nel territorio l'alfabetizzazione digitale, a cui la scuola tende. La manifestazione è stata arricchita dal collegamento con il Prof.re Alessandro Bogliolo, docente Universitario e Code Week Ambassador per l'

Italia, che si è complimentato con la comunità scolastica per aver scelto il coding per sviluppare il pensiero computazionale e ci ha incoraggiati ad andare avanti in questa direzione. Pensare in modo computazionale vuol dire saper risolvere problemi complessi in modo semplice, adottando una linea di pensiero logica e rigorosa, in modo da raggiungere i propri obiettivi nel modo più efficace possibile. "Successioni di eventi programmati", questo è stato messo in atto dagli alunni sui diversi reticoli, anche utilizzando attrezzi, cerchi e ostacoli, ovvero si è formalizzato un procedimento che ha portato alla realizzazione di un algoritmo. La manifestazione ha visto la presentazione di svariate attività di coding "unplugged" ovvero senza l'uso del PC; a conclusione, alla presenza delle autorità locali, sono stati consegnati ad ogni classe i certificati di qualità delle attività svolte e con grande soddisfazione da parte di tutti, bambini, ragazzi, docenti, genitori e comunità tutta ci siamo salutati dandoci appuntamento all'anno prossimo.

La redazione





La giornata dei calzini spaiati

Ogni primo venerdì del mese di febbraio si celebra "La giornata mondiale dei calzini spaiati". A questa iniziativa diede vita, nel 2013, un'insegnante di sostegno del Friuli (Sabrina Flapp) che si ispirò a Pippi Calzelunghe come modello da imitare per combattere la diversità. Diversità come normalità di uguaglianza di valore e come identità di diritti. Diritti come opportunità e pari dignità di tutte le persone a prescindere dalle condizioni personali, sociali, ecc. . . Questo bisogno di normalità non nega la diversità ma la colloca all'interno di un fondamentale bisogno di valore, di dignità e non la usa come parte discriminante.

La scuola dell'Infanzia di Sant'Agata di Esaro ha dato ampio spazio a questa delicata tematica sensibilizzando i bambini al rispetto reciproco, alla diversità e all'inclusione attraverso racconti, canzoncine e balli. E' stato realizzato, con tempere e su un cartellone, un albero dove i bambini hanno appeso tanti calzini spaiati realizzati da

loro. A fine lavori, vedere i loro sguardi soddisfatti, stupiti ma soprattutto consci del valore di ogni calzino diverso ma non per questo meno bello, ha regalato a noi maestre ancor più consapevolezza che, col dialogo, l'esempio e soprattutto con l'amore, si può abbattere il muro della diversità così da veder nascere un bellissimo arcobaleno, accessibile a tutti, che abbraccia la diversità dei colori. Ci piace concludere con una citazione di Antoine de Saint-Exupéry ne "Il Piccolo Principe": "Ecco il mio segreto. E' molto semplice:

Diversità come normalità di uguaglianza di valore e come identità di diritti. Diritti come opportunità e pari dignità di tutte le persone a prescindere dalle condizioni personali, sociali, ecc. . .

non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".



A cura delle maestre della scuola dell'infanzia, Sant'Agata di Esaro



La gentilezza in opera... con gli occhi e le parole degli alunni della seconda E

C'è una piccola cosa nella vita, talmente piccola e preziosa che è bella da ricordare e praticare: la gentilezza.

Essa deve diventare uso quotidiano per ognuno di noi e ciò ci renderà gioiosi felici così tanto, da volerla usare sempre più spesso e in ogni occasione.

Ringraziare, scusarsi, chiedere con garbo e gentilezza avvicina i nostri cuori.

Dolcezza e buone maniere ci cambiano la vita e cambiano quella degli altri.

La gentilezza abbellisce il bambino che la usa.

Il 13 novembre di ogni anno si celebra la giornata mondiale della gentilezza, è

un'occasione speciale per sottolineare l'importanza di essere gentili e premurosi verso gli altri.

Durante questa giornata, l'obiettivo principale è una maggiore sensibilizzazione sulle azioni gentili, mostrando come anche piccoli gesti carini possono fare grandi differenze nella vita degli altri. Le attività svolte in classe,

sono state programmate per sviluppare nei bambini un coinvolgimento interattivo e istruttivo. La lettura e la visione del racconto:

la fata della gentilezza, l'ascolto della canzone dal titolo: "Grazie" e la recitazione della filastrocca:

"Il giardino della Gentilezza", ci hanno aiutato a riflettere sui nostri comportamenti e ad

esporre i propri sentimenti. Il messaggio di gentilezza, da parte degli alunni, è stato espresso con pensieri scritti e con la realizzazione di disegni, successivamente

raccolti e incollati su un grande cartellone, attorno ad un giardino fiorito pieno di parole gentili. La giornata della gentilezza offre l'opportunità di esplorare e comprendere i valori delle buone maniere e dell'empatia in modo significativo.

I lavori svolti sono di ispirazione per essere gentili e premurosi non solo durante questa giornata speciale, ma anche nel vivere quotidiano.

Gentili non si nasce, si diventa.

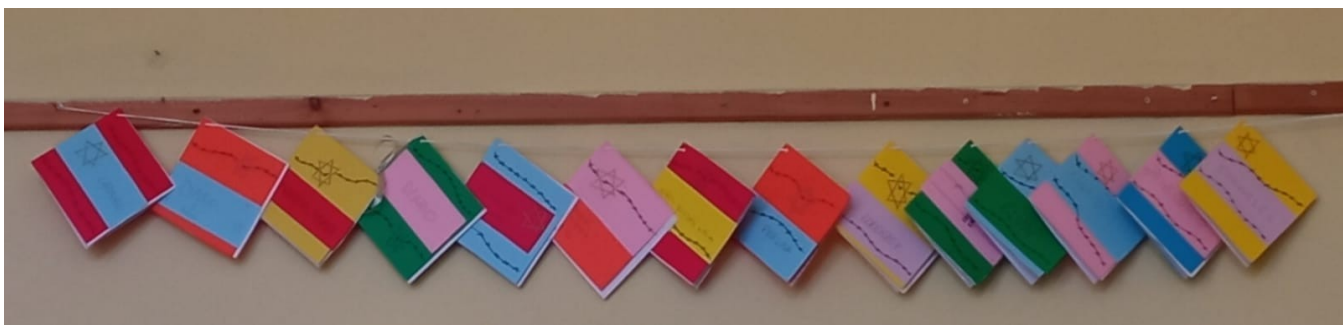
**A cura della classe II E,
scuola primaria,
Sant' Agata di Esaro**



**"Dolcezza e buone maniere ci cambiano la vita e cambiano quella degli altri.
La gentilezza abbellisce il bambino che la usa".**



RICORDARE...CIOE' RICHIAMARE NEL CUORE



Il 27 gennaio, in classe, abbiamo affrontato la Giornata della Memoria per non dimenticare i milioni di Ebrei deportati nei campi di concentramento.

Per introdurre questo tragico evento storico la maestra ci ha mostrato alcune slide alla LIM sulla vita di Anna Frank e letto alcune parti del suo diario. Anna Frank una ragazza ebrea che, insieme alla sua famiglia viveva in Germania e, durante il nazismo, si trasferì ad Amsterdam perché nel suo paese erano state emanate le leggi razziali. Nel 1942 il nazismo si estese anche in Olanda e furono costretti a nascondersi in un piccolo spazio di un vecchio edificio posto su due piani.

In quel rifugio trovarono posto otto persone: Anna con i suoi genitori e la sorella Margot, un dentista e un'altra coppia con un figlio di nome Peter. Qui vissero nascosti per due anni e, durante questo periodo, la ragazzina trascorreva le giornate scrivendo sul suo diario della sua vita e della paura di essere scoperti. Il diario sarà la sua sola amica e il suo nome sarà Kitty. Infatti scrisse: "Spero di poterti confidare tutto, come non ho ancora potuto fare con nessuno, e spero mi sarai di grande conforto".

Dopo due anni qualcuno li tradì e

furono deportati nel campo di concentramento di Bergen-Belsen in Germania. Qui Anna Frank morì il 31 marzo 1945. Il papà fu l'unico superstite e, dopo la guerra, trovò il diario della figlia e decise di pubblicarlo per far conoscere alla gente ciò che hanno vissuto e non dimenticare quel tristissimo periodo di storia. Ricordare è un dovere e insieme abbiamo letto e commentato la legge n. 211 del 2000 pubblicata

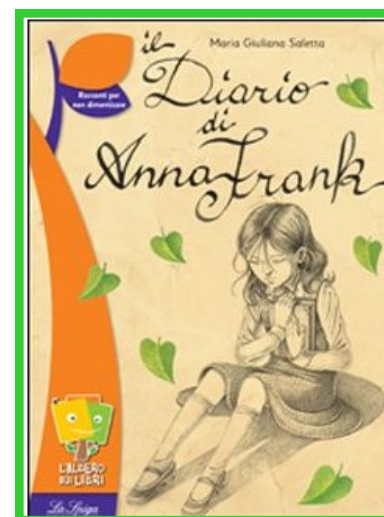
un uomo" di Primo Levi, scrittore, chimico e poeta ebreo che fu deportato nei campi di sterminio di Aushwitz riuscendo a sopravvivere a quella terribile esperienza. La poesia parla della sofferenza che hanno provato uomini, donne, bambini e anziani ai quali sono stati tolti tutti i diritti umani. L'autore, che ha vissuto quelle sofferenze, ci spinge a **RICHIAMARE NEL CUORE** ciò che è stato e di tramandarlo alle gene-

TUTTI DIVERSI MA TUTTI UGUALI!

sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in cui si dice che è necessario **RICHIAMARE NEL CUORE** questa giornata in ogni forma, con cerimonie e incontri, soprattutto nelle scuole, su quanto accaduto al popolo ebraico in modo da conservare la memoria della storia del nostro Paese e in Europa, affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Abbiamo il dovere di ricordare il 27 gennaio come il giorno in cui il 1945 i sovietici hanno abbattuto i cancelli di Aushwitz liberando gli Ebrei.

Alla fine della lezione la maestra ci ha letto la poesia "Se questo è



razioni che verranno. Nel sentire questa poesia abbiamo provato emozioni come tristezza e angoscia e ci siamo resi conto di quan-

cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali!".

Ogni essere umano ha dei diritti come quello di avere un lavoro o quello di essere liberi. E' un concetto talmente importante che anche l'Agenda 2030 dell' ONU nell'obiettivo n. 10 ricorda che bisogna ridurre le disuguaglianze nel mondo.

Prima di concludere, la maestra ha posto ad ognuno di noi una domanda: "Ti è mai capitato di sentirti escluso?".

E' stata l'occasione per riflettere sui nostri atteggiamenti, verso alcune situazioni e su come intervenire per modificare i comportamenti sbagliati.

Quando la lezione è terminata ci siamo sentiti tristissimi.

Come è possibile che furono uccisi milioni di Ebrei a causa della razza? Nessuno ha il diritto di

sentirsi superiore ad un altro individuo. NEL MONDO SIAMO TUTTI DIVERSI MA UGUALI NEI DIRITTI!

A cura di Guaglianone Penelope, Presta Anna, Iannuzzi Andrea, Ierardi Emily, Polvere Carminio, classe IV E, scuola primaria, Sant' Agata di Esaro.

"MEDITATE CHE QUESTO E' STATO: VI COMANDO QUESTE PAROLE".

Primo Levi



Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa
La malattia vi impedisca
I vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000

Art. 1. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. 1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere

Legge 20 luglio 2000, n. 211

Ferramonti: campo di speranza

Il 27 Gennaio ricorre la "giornata della memoria", istituita nel 2005 dall'ONU con lo scopo di commemorare le numerose vittime della deportazione nazista e della Shoah (sterminio del popolo ebraico). Sono più di sei milioni i morti, vittime dell'Olocausto. Tra questi gli ebrei d'Europa, protestanti e cattolici con genitori o nonni Ebrei, i Testimoni di Geova, i Rom, i Sint, i polacchi, i militari sovietici, altri avversari politici, persone con disabilità fisiche e mentali, uomini accusati di atti omosessuali, e persone considerate "asociali" quali disoccupati, senz'altro, prostitute, tossicodipendenti, alcolisti e mendicanti.

Nel 1940 venne costruito un campo di concentramento a Tarsia per ospitare le persone soggette alle leggi razziali e fasciste. In Italia si contano oltre novemila ebrei deportati.

Circa quattromila sono stati deportati nel campo di Ferramenti di Tarsia. Il campo fu costruito da Eugenio Parrini e si componeva di 92 capannoni con dormitori. Si estendeva per sedici ettari.

Dal 1940 al 1943 il campo fu diretto da Paolo Salvatore, una figura di spicco passata alla storia per la sua umanità e compassione. Portava i bambini a prendere il gelato, li portava in giro sulla sua moto. Consentiva agli internati di visitare Tarsia e svolgere piccoli lavori per la popolazione locale, gli garantiva l'autonomia all'interno dei confini del campo. Salvatore si distinse per atteggiamenti di cura e protezione,

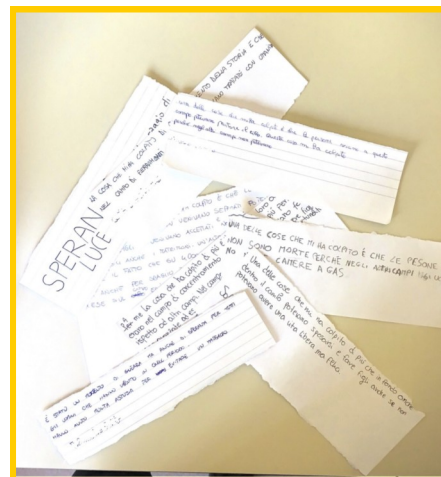
di profonda umanità verso i prigionieri del campo. Proprio alle porte dello sterminio antisemita, a Ferramonti si parlava il linguaggio della fraternità. Salvatore fu sospeso dall'incarico perché "troppo buono", cosa non gradita al regime fascista. La vita all'interno del campo era migliore rispetto ai campi di concentramento sparsi per l'Europa, infatti, tra gli ospiti del campo era viva la paura di essere trasferiti nei campi di concentramento comandati dai tedeschi. Gli internati di Ferramonti, seppur privati della libertà personale, in questo luogo remoto e inospitale, riuscirono a sfuggire al genocidio.

Gli internati potevano uscire dal campo per procurarsi del cibo, avevano la possibilità di sposarsi e le famiglie potevano restare unite. Nel campo nacquero 21 bambini. Segno delle migliori condizioni di vita rispetto ai campi di concentramento del resto d'Europa e della forte speranza nel futuro da parte degli ospiti del campo.

C'era una sinagoga e una cappella cattolica, c'era la scuola, un asilo e una biblioteca. Molti internati erano medici e disponevano di una piccola infermeria con la farmacia, e lì spesso furono curati anche gli abitanti dei dintorni di Tarsia. Uno dei sopravvissuti a Ferramonti, Luciano Morpurgo, scrittore e fotografo, ha scritto un libro proprio sulla vita condotta dagli internati e grazie alla sua testimonianza sappiamo che era permesso l'uso della radio per essere informati su ciò che accadeva fuori dal campo.

All'interno del campo si sono svolti recital musicali, mostre d'arte, concerti, rappresentazioni teatrali. Il comandante concesse uno spiazzo da attrezzare a campo sportivo su cui vennero disputate numerose partite e addirittura organizzato

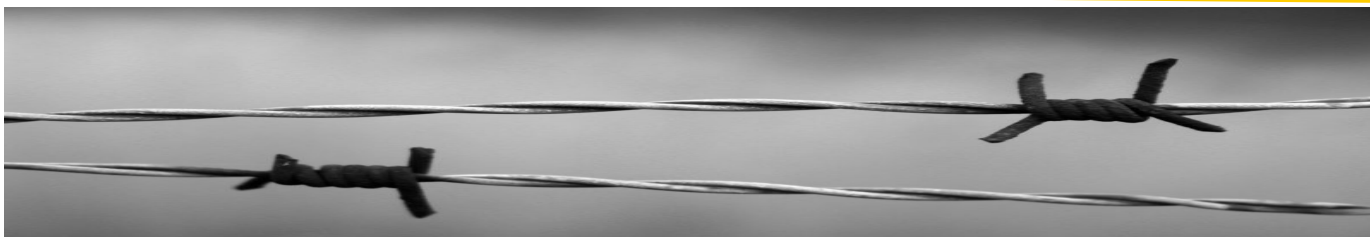
un torneo per Nazioni. A Ferramonti non venne ucciso mai nessuno, tranne quando, per unafatalità, il campo fu mitragliato da un aereo inglese. Gli altri morti, per malattie e motivi



naturali, furono degnamente sepolti a Tarsia e a Cosenza. Nel settembre 1943, un'armata tedesca passò vicino Ferramonti e, per evitare che entrassero a controllare, venne issata la bandiera gialla simbolo di epidemia. Grazie a questa astuzia, il campo restò illeso. Possiamo considerarlo un vero miracolo. Il 14 settembre 1943 entrano a Ferramonti i primi camion inglesi...finalmente il campo è libero. Ferramonti è stato il più grande campo di concentramento tra i quindici costruiti in Italia da Mussolini dopo l'emanazione delle leggi razziali del 1938. Ferramonti, come molti luoghi della Calabria, era isolato e poco accessibile, mal servito dalla ferrovia o altri mezzi, pertanto rimase lontano dal fuoco della guerra e dal fanatismo antisemita.

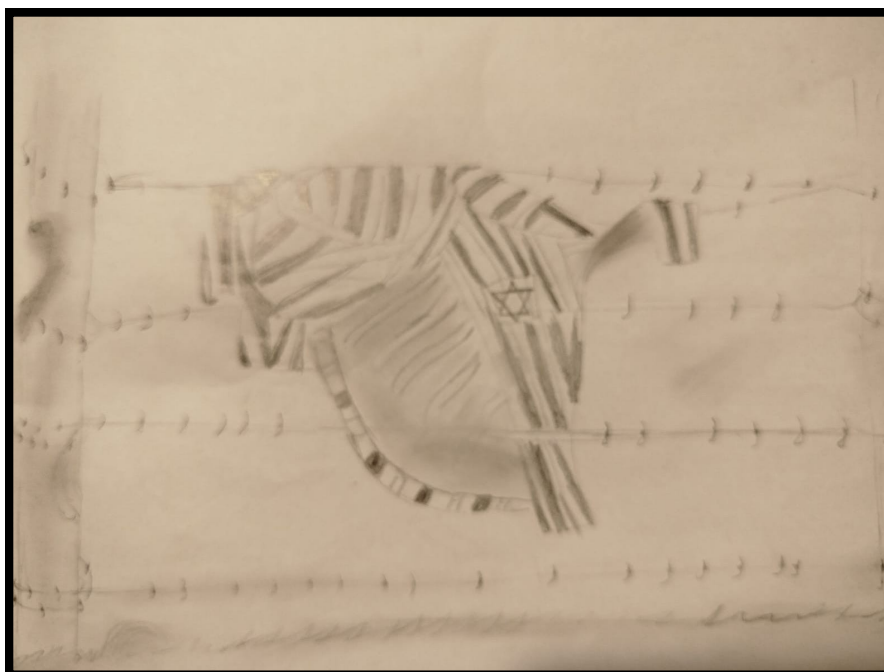
"Anche quando non sembra esserci spazio per la speranza, l'uomo è capace di gesti di umanità".





L'esperienza di Ferramonti insegna che spesso la forza della vita si presenta in modo prepotente anche nelle situazioni più disperate. Anche quando non sembra esserci spazio per la speranza, l'uomo è capace di gesti di umanità. A Ferramonti, gli internati furono trattati con umanità dal personale militare italiano addetto alla sorveglianza del campo. I sopravvissuti hanno sempre ricordato con benevolenza il comandante e le guardie del campo. Nei confini del campo si sviluppò una vera vita comunitaria, per salvaguardare la dignità, per sfuggire alla pazzia e per alimentare la speranza. Il Jerusalem Post ha definito Ferramonti "un paradiso inaspettato" per l'organizzazione sociale, funzionale e per il trattamento umano riservato agli internati. Gli internati si sono sforzati di vivere una vita il più possibile normale per superare la paura della guerra, l'angoscia del futuro ed il timore della morte. A Ferramonti, le scelte di umanità hanno superato l'orrore. Ferramonti è stato un campo di speranza, lì si è realizzato un vero miracolo di sopravvivenza alle atrocità che nel frattempo si consumavano nel resto d'Europa.

**A cura degli alunni di
classe I IPSIA**



**"L'esperienza di Ferramonti insegna
che spesso la forza della vita si
presenta in
modo prepotente anche nelle situazioni**

“Sant’ Agata... a cchiù bella”

In occasione del concorso indetto dalla Nuova Proloco di Sant’Agata di Esaro, per i festeggiamenti della 49° Sagra della Castagna,

montagna dove sono state fatte delle riprese tra cui la scena dei brindisi. Ci siamo divertiti molto e, a nostro parere, abbiamo



abbiamo composto una canzone dal titolo “Sant’Agata a cchiù bella”. Il testo è stato scritto da tutti gli alunni della scuola Secondaria di Primo Grado, in particolare ogni classe ha composto una strofa. La canzone inizia con la descrizione del nostro paese e racconta la storia di Sant’Agata riportata nei libri di Don Antonio Montalto e del professore Mario Di Cianni. Parla della Grotta della Monaca e del Tesoro, dei monumenti caratteristici del nostro paese come il “Tunno” e della devozione del popolo Santagatese al Santo paolano. Cita l’antica e sentita tradizione del Carnevale “ccu farsì mascicarati e li pignati”. Le ultime strofe riguardano la Sagra della Castagna giunta alla 49° edizione, nata perché nel nostro territorio sono presenti molti castagneti. Questa canzone è stata rappresentata con un video: noi alunni di prima media ci siamo vestiti con abiti tradizionali, ritrovati in piazza per poi essere accompagnati da alcuni genitori in

“...rispettare e tramandare le tradizioni di Sant’Agata vuol dire non dimenticare le origini e far conoscere agli altri la nostra cultura”.

realizzato un bellissimo lavoro anche se non nascondiamo che l’esito del Concorso ci ha deluso. Inoltre il nostro video è stato così apprezzato dal Comitato Gemellaggio Sant’Agata-Seregno da invitarci a cantare in occasione del Memorial dedicato al professore Mario Di Cianni. Per noi, rispettare e tramandare le tradizioni di Sant’Agata vuol dire non dimenticare le origini e far conoscere agli altri la nostra cultura.

**A cura degli alunni di tutte le classi della,
scuola secondaria di primo grado,
Sant’Agata di Esaro**



SANT'AGATA ... A CCHIU' BELLA!
Dedicata al Professore Mario Di Cianni

(RECITATO)

INCASTONATO TRA I MONTI A PICCO SULL'ESARO
SORGE SU UNA RUPE SANT'AGATA DI ESARO
IL PAESELLO E' CIRCONDATO DA CASTAGNETI
DA CRISTINO ALLI MAGLIARINI E NU PARI I VIGNETI

(CANTATO)

E STU PAISI TENI NA BELLA STORIA
E SA VULITI CANUSCI SINTITI A' MIA
VUA ATA LEJJ CCU TANTU AMURI
U LIBRU DU PRIVUTU E DU PRUFISSURI. (PAUSA)

LA GROTTA DELLA MONACA E DEL TESAURO
SONO RICCHE DI MISTERO COME IL MINOTAURO
I TESCHI NELLA GROTTA E I PIPISTRELLI
RACCONTANO DEI TEMPI QUELLI BELLI (RIT.)

RIT. SANT'AGATA DI TUTTI TU SI' A CCHIU' BELLA
DELL'ESARO TU SI' NA VERA STELLA
SI BELLA CUMU NU' JURI DI MAIU
DA TIA NON MI PUZZU ALLUNTANARI (2V).

DAL TUNNO AL CONVENTO TI ACCOMPAGNA IL VENTO
IL SANTO PAOLANO CI TIENE PER LA MANO
LA CARITA' CI INSEGNA AD AMARE
E VIVERE UNITI PER CONTINUARE

SANTAGATISI SI', SI SA BALLARI
CCU FARSI, MASCICARATI E LI PIGNATI
E MO C'AVIMU PURI LI TARANTI
CA FANU ABBALLARI A TUTTI QUANTI. (RIT.)

RIT. SANT'AGATA DI TUTTI TU SI A CCHIU' BELLA
DELL'ESARO TU SI NA VERA STELLA
SI BELLA CUMU NU' JURI DI MAIU
DA TIA NON MI PUZZU ALLUNTANARI (2V).

NTA' CHIAZZA ANIMATA D'AUTUNNO COLORATA
A' SAGRA DA CASTAGNA FINALMENTE E' ARRIVATA
CCU BANCARELLI CHIJNI DI DURCI DI CASTAGNI
MA CHILLI ALLA VAROLA SU I MEGLIU I TUTTI QUANTI

PURPETTI DI MARUGGIO E MACCARRUNI
N'TU FUNNICU NNI SIMU MBRIACATI
U VI'NU SI CHI'AMA ALLEGRA CORI
NU BRINDISI FACIMU A STI SIGNURI. (RIT.)

RIT. SANT'AGATA DI TUTTI TU SI A CCHIU' BELLA
DELL'ESARO TU SI NA VERA STELLA
SI BELLA CUMU NU' JURI DI MAIU
DA TIA NON MI PUZZU ALLUNTANARI (2V).

**GLI ALUNNI DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI
SANT'AGATA DI ESARO (CS)**

CLASSI IB-IC-IIB-IIIB A.S. 2023-24

**CONCORSO SAGRA DELLA CASTAGNA
49^ EDIZIONE
10 NOVEMBRE 2023**

Tarantella della castagnella

Noi alunni di classe prima sezione E scuola primaria di Sant'Agata di Esaro, abbiamo partecipato al concorso artistico-letterario "Ti lascio una canzone" in occasione della 49esima

Sagra della Castagna.

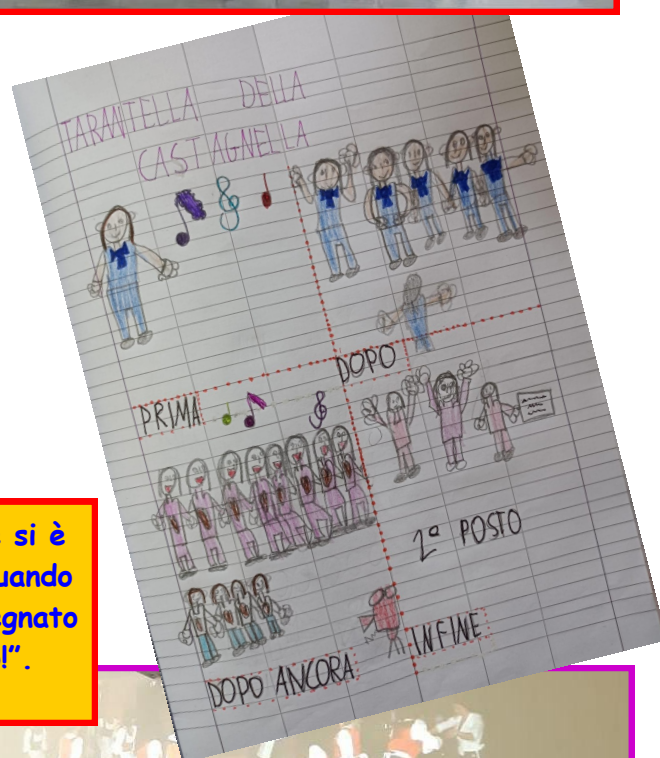
Abbiamo danzato sulle note della Canzone "Tarantella della Castagnella". Prima di girare il video, abbiamo ascoltato la musica, abbiamo imparato la coreografia e abbiamo fatto molte prove.

Eravamo preoccupati di sbagliare i passi di danza eppure ci siamo impegnati tanto e siamo stati bravi. E' stata davvero emozionante l'esibizione eseguita davanti ai genitori, nonni e amici. Il pubblico ci ha premiati con un lungo applauso.

Abbiamo vissuto momenti di ansia in attesa dell'esito finale ma il nostro cuore si è riempito di gioia quando la giuria ci ha assegnato il secondo posto. Siamo stati orgogliosi del risultato!

A cura della classe I E, scuola primaria, Sant'Agata di Esaro

"...il nostro cuore si è riempito di gioia quando la giuria ci ha assegnato il secondo posto!".



Carnevale 2024 con la maschera

“ Gira, Vota e Zumbittia”.

Quest'anno insieme alle nostre mamme abbiamo partecipato al concorso "La maschera più bella" del Carnevale santagatese indetto dalla Nuova Proloco di Sant'Agata di Esaro.

Per mantenere la tradizione del Carnevale, le nostre mamme, insieme ad un gruppo di amiche, hanno deciso di partecipare al concorso e ci hanno coinvolto in questa avventura.

Noi, ovviamente, abbiamo accettato entusiaste. Formato il gruppo, ci siamo subito messe all'opera per cercare un tema per la nostra maschera. Scelto il tema, cioè le girandole, abbiamo iniziato ad incontrarci per preparare i nostri splendidi costumi, trascorrendo vari pomeriggi ricchi di felicità, spensieratezza e tante risate. Dopo aver realizzato i costumi, con della gomma eva colorata, siamo passate alla coreografia. Abbiamo scelto una tarantella, il tipico ballo di Carnevale e della nostra terra, e su quel ritmo abbiamo creato una simpatica coreografia, che poi abbiamo provato tutti insieme.

Il giorno della manifestazione ci siamo ritrovati tutti in piazza, e dopo aver fatto la sfilata per le vie del paese, abbiamo presentato il nostro lavoro. Ciascun gruppo si è presentato ed esibito, infine la giuria ha assegnato i premi: ci siamo aggiudicate il secondo posto! L'idea della nostra maschera è nata per portare colore e allegria al nostro

piccolo paesello. Siamo molto contente di aver partecipato a questo concorso e speriamo l'anno prossimo di poter partecipare nuovamente!

A cura di Marta Vaccaro e Melissa Guaglianone, scuola secondaria di primo grado, Sant' Agata di Esaro



“ L'idea della nostra maschera è nata per portare colore e allegria al nostro piccolo paesello ”.



La sfilata di Carnevale



Giovedì 8 Febbraio 2024, su invito della Pro Loco e, alla presenza anche del Sindaco Pietro Amato, gli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto Omnicomprensivo di Malvito, hanno partecipato alla sfilata di Carnevale per le vie del paese. Il corteo, costituito da tutti i bambini dei tre ordini di scuola e dai rispettivi insegnanti, è partito dal villaggio scolastico, ha percorso un tratto di strada provinciale ed è poi giunto nella piazza principale del paese. Lì c'erano tante persone che aspettavano gli alunni: genitori, nonni, zii, amici. Erano presenti, inoltre, diversi soci della Pro Loco che, con tanto garbo e generosità, avevano preparato per i bambini tanti addobbi diversi (festoni e stelle filanti), un tavolo con tante prelibatezze e un impianto musicale che sarebbe servito in seguito. La manifestazione è iniziata con delle attività preparate dai bambini della Scuola dell'Infanzia. Erano davvero molto simpatici, tutti indossavano un costume da giullare. Successiva-

mente si sono esibiti i ragazzi della Scuola Primaria. Essi, (tutti travestiti con maschere, costumi colorati e divertenti) inizialmente, hanno intonato un canto dal titolo "Carnevale alè" e poi hanno proseguito recitando delle filastrocche e delle allegre barzellette. Infine alcuni ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado hanno suonato dei brani con degli organetti e altre compagne hanno intrattenuto il pubblico eseguendo dei balli tradizionali. Le persone presenti hanno apprezzato tanto tutto ciò che gli alunni hanno realizzato. Concluse le varie attività, c'è stato un altro momento davvero molto gradito dai bambini. La Pro Loco aveva preparato per loro, appesa al centro della piazza, una coloratissima pignatta contenente caramelle che ovviamente doveva essere colpita e rotta. I ragazzi sono riusciti nell'impresa dopo tanti tentativi! terminate le esibizioni, grazie all'impianto audio, sono stati ascoltati brani vivaci e gioiosi, coinvolgendo grandi e piccini in balli sfrenati. Cantando e ballando con quelle musiche allegre si è conclusa la manifestazione formando un "trenino" che ha coinvolto anche molte persone del pubblico. Si vedeva la gioia e la voglia di scherzare da



parte di tutti i presenti, lanciandosi coriandoli colorati e stelle filanti! Non resta altro da dire che:

APPUNTAMENTO AL
PROSSIMO CARNEVALE!

**A cura degli alunni della classe
IV, scuola primaria
di Malvito.**



**"Si vedeva la gioia e
la voglia di
scherzare da parte
di tutti i presenti,
lanciandosi coriandoli
colorati e stelle
filanti!"**



LE REGOLE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE:

AGENDA 2030

L'agenda 2030 è un programma d'azione per lo sviluppo sostenibile. L'ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite, ha fissato 17 obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs) per salvare il nostro pianeta, per i quali dobbiamo impegnarci tutti, Stati e cittadini. L'ONU è la più importante Organizzazione Internazionale del mondo che detta i principi ai quali tutti gli Stati che ne fanno parte devono ispirarsi; nel 2015 ha ritenuto indispensabile scrivere un documento, l'Agenda 2030, che 193 Paesi hanno sottoscritto, e si sono impegnati a rispettare.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo e prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. Questi 17 obiettivi si dividono in tre grandi categorie: l'inclusione sociale, che comprende gli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 16; la crescita economica, che include gli obiettivi 8, 9, 11; e la salvaguardia dell'ambiente, con gli obiettivi 12, 13, 14, 15. Con la professoressa di tecnologia e nelle ore di educazione civica, abbiamo parlato delle regole per lo sviluppo sostenibile, ovvero una crescita che tenga conto delle esigenze delle generazioni future, delle nostre esigenze, perché noi ragazzi, e quelli dopo di noi, continueranno ad abitare la Terra.

Abbiamo notato che all'ingresso della nostra scuola ci sono 17 mosaici che rappresentano i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, per ricordare a tutti i cittadini di Sant'Agata d'Esaro che è importante seguire scrupolosamente queste regole. Siamo certi che entro il 2030, tra sei anni, non si saranno raggiunti tutti gli obiettivi prefissati, ma questo programma è importante per noi perché con i 17 obiettivi si cerca di migliorare il nostro pianeta, ridurre



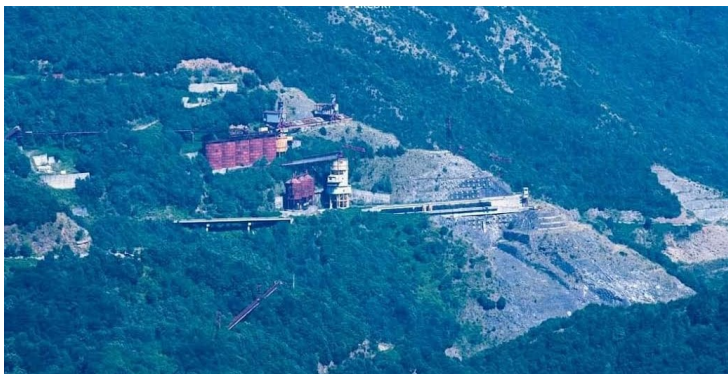
l'inquinamento, lo smog, lo scioglimento dei ghiacciai e ridurre l'uso delle risorse naturali, così da conservarle per chi verrà dopo di noi. In conclusione, questo programma si impegna a sensibilizzare i cittadini ad assumere uno stile di vita sostenibile.

A cura degli alunni della classe I B, scuola secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro

I 17 Goals prendono in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani".



PNNR...ultima possibilità per la Diga dell'Esaro ?



L'energia è un elemento indispensabile per le sfide più importanti che il mondo oggi si trova ad affrontare. L'energia sostenibile è un'opportunità, trasforma la vita, l'economia e il pianeta.

Il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore del processo "ENERGIA RINNOVABILE PER TUTTI" (Sustainable Energy for All), per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili. Questi sono i temi trattati nei mesi scorsi con la prof.ssa di tecnologia, in particolare quando ci siamo addentrati nello studio della centrale idroelettrica, è stato doveroso fare una riflessione sull'opportunità che ha avuto il nostro territorio di produrre energia elettrica in modo sostenibile attraverso la Diga dell'Esaro.

La diga dell'Alto Esaro è stata progettata negli anni '70 dal Consorzio di Bonifica della Piana di Sibari con un supporto finanziario della ex Cassa del Mezzogiorno. Nel 1974 viene inserita tra le azioni strategiche per lo sviluppo della Calabria e cinque anni dopo, nel 1979, venne approvato il progetto definitivo che l'avrebbe portata ad essere la diga tra le più grandi d'Europa con i suoi 110 milioni di metri cubi d'acqua. La diga doveva invasare oltre 110 milioni di metri cubi di acqua da utilizzare per scopi plurimi: irrigazione, produzione di energia e fornitura di acqua potabile per la città di Cosenza e del suo hinterland. Lo scopo principale, cioè l'irrigazione, avrebbe interessato la pianura principale della Calabria, quella

di Sibari. Infatti, la diga avrebbe consentito di regolare il flusso del fiume Esaro, evitando le frequenti esondazioni che danneggiano le colture della Piana di Sibari, e di produrre energia elettrica sfruttando il salto di 300 metri tra il bacino artificiale e la centrale situata a valle.

Tuttavia, i lavori della diga dell'Alto Esaro hanno subito numerosi ritardi e interruzioni, a causa di problemi tecnici, finanziari e burocratici. Nel 1987, infatti, si verificò un grave dissesto che mise in pericolo la stabilità dell'intera struttura. L'anno successivo, i lavori vennero sospesi per nuove ispezioni e perizie. Ne seguirono avvenimenti come il sequestro totale dei cantieri e i dodici giorni di sbarramento da parte degli operai e dai sindacati dei comuni interessati, o la ripresa dei cantieri per un breve lasso di tempo

trava anche la costruzione di una centrale idroelettrica. I lavori iniziarono con l'espropriazione dei terreni e della costruzione delle vie di comunicazione utili per arrivare facilmente alla diga. Inoltre furono costruiti degli alloggi per gli operai ai quali vennero dati dei posti di lavoro insieme ai cuochi del paese. Nonostante i lavori procedessero per il meglio furono interrotti a causa di una frana.

Senza dubbio, la diga di Sant' Agata di Esaro avrebbe avuto diverse utilità se fosse stata completata. Innanzitutto, sarebbe stata una fonte affidabile di energia idroelettrica, contribuendo così a soddisfare le esigenze energetiche del nostro paese. Inoltre, avrebbe consentito di regolare il flusso delle acque del fiume Esaro, riducendo il rischio di alluvioni durante le piene e garantendo una disponibilità costante di acqua per usi agricoli e industriali. Questo avrebbe avuto un impatto positivo sull'economia locale e sulla sicurezza idrica della zona.

Non possiamo fare a meno di pensare che questa grande opera di sviluppo sia pienamente in linea con gli investimenti del PNNR, poteva essere l'ultima possi-

"...sarebbe stata una fonte affidabile di energia idroelettrica, contribuendo così a soddisfare le esigenze energetiche del nostro paese".

fino al 2010. Da allora, la diga è conosciuta come l'"eterna incompiuta", nonostante nel 2018 la Regione Calabria e la So.Ri.Cal. abbiano stanziato nuovi fondi per un aggiornamento del progetto proponendo di accorciare il salto a 30/40 metri per mantenere almeno il primo ruolo che gli era stato affidato, irrigare nella piana di Sibari.

Per acquisire ulteriori informazioni abbiamo intervistato il Prof.re Carmine Arcuri, vice-sindaco dell'amministrazione "Fasano", che era in carica ai tempi della costruzione della diga. Ci ha raccontato che nel progetto della diga rien-

bilità per la diga dell'Esaro?

**A cura della classe III B,
scuola secondaria di primo grado,
Sant'Agata di Esaro**



“Facciamo il pane”

Il primo febbraio abbiamo fatto il pane. La nostra compagna di classe Sara, il giorno prima aiutata dalla mamma, ha preparato "u livatu", cioè un miscuglio di acqua, lievito e farina. Poi ci siamo riuniti tutti presso la pizzeria "L' Acquario" e ci siamo messi all'opera preparando l'impasto. Abbiamo versato "u livatu", in una ciotola e abbiamo aggiunto tanta farina quanto bastava per rendere l'impasto morbido che è lievitato per sei ore. Durante il processo di lievitazione, l'amido, in presenza di ac-



qua, si decompone in glucosio che a sua volta fermenta trasformandosi in alcool e anidride carbonica; è proprio questo gas che fa aumentare il volume della massa e la rende leggera e spugnosa. Trascorse le ore di lievitazione abbiamo iniziato a lavorare

l'impasto con le mani nella "majilla", una piccola madia in legno, per dividerlo in pagnottelle e lasciarle riposare ulteriormente.

Mentre l'impasto lievitava abbiamo ballato e scherzato e ci siamo divertiti moltissimo. Abbiamo, quindi, preparato il forno per la cottura, facendo bruciare al suo interno della legna, e quando il forno è stato caldo al punto giusto, abbiamo infornato le pagnotte. Mentre il pane cuoceva abbiamo registrato un video su alcune attività dei

contadini come "spurlà a spica du migliu" o anche "scurcià i fasuwi", cose che nella nostra quotidianità non facciamo mai. Una volta cotte al punto giusto, abbiamo tolto le pagnotte dal forno e le abbiamo fatte raffreddare nella "majilla". Ognuno di noi ha fatto la sua pagnotta e una l'abbiamo portata in classe il giorno dopo per mangiarla insieme, il pane era buonissimo. La maggior parte di noi non aveva mai fatto il pane ed è stata un'esperienza bellissima, indimenticabile, soprattutto perché l'abbiamo fatta insieme e ci siamo divertiti tantissimo.

Ringraziamo la pizzeria "L' Acquario" per l'accoglienza e la disponibilità e anche i genitori che ci hanno aiutati a realizzare il laboratorio. Tutto il nostro lavoro è

stato documentato con foto e video e montato per il progetto di tecnologia "Facciamo il pane".

A cura degli alunni della classe II B, scuola secondaria di primo grado Sant'Agata di Esaro



"La maggior parte di noi non aveva mai fatto il pane ed è stata un'esperienza bellissima, indimenticabile, soprattutto perché l'abbiamo fatta insieme..."



Una giornata speciale...la festa dell'arancia!



In una mattinata invernale, in conclusione del percorso educativo-didattico, alla scuola dell'Infanzia di Malvito, abbiamo celebrato con gioia la tanto attesa festa dell'Arancia! Tutti i bambini e il personale scolastico si sono uniti per festeggiare questo frutto delizioso e salutare in una serie di attività coinvolgenti. Durante le lezioni le docenti hanno spiegato l'importanza di inserire questo frutto, ricco di vitamina C, nella loro alimentazione quotidiana per avere

una dieta sana ed equilibrata. È stata utilizzata la LIM per mostrare loro video e cartoni che trattavano la storia dell'arancia, i suoi benefici e le varie ricette che la includono. I bambini si sono impegnati nella creazione di rappresentazioni grafiche su ciò che più ne aveva attirato l'attenzione. Qualcuno ha dise-

gnato un albero, qualcun altro solo il frutto, i più piccoli hanno semplicemente colorato una scheda. Tutti impegnati a mettersi in gioco con la loro creatività! Sono stati tutti coinvolti con entusiasmo in canti, filastrocche e schede didattiche. L'arancia, il frutto invernale per eccellenza, è stata osservata in tutte le sue parti (colore, dimensione, aspetto, forma), toccata (freddo, caldo, li-

scio, ruvido, pesante, leggero), odorata (profumo gradevole/

spiacevole), tagliata (spicchio, semi, buccia). A completare il tutto è stato il compito di realtà della spremuta d'arancia, attraverso il quale i bambini a turno e con l'aiuto dell'insegnante, con lo spremiagrumi hanno spremuto il loro frutto, degustandone poi il succo con dolci e marmellata. La festa dell'arancia è stato un grande successo, unendo divertimento, apprendimento e promozione di uno stile di vita più sano.

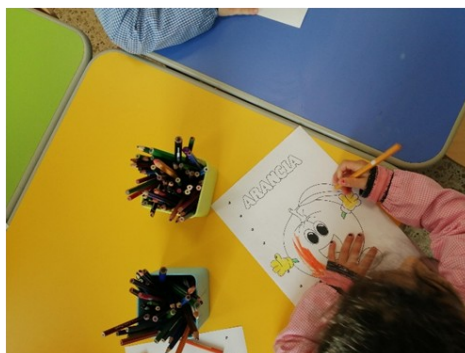
Non vediamo l'ora di festeggiare



di nuovo l'anno prossimo la nostra amica Arancia!

"Tutti i bambini e il personale scolastico si sono uniti per festeggiare questo frutto delizioso e salutare in una serie di attività coinvolgenti".

A cura della scuola dell'infanzia di Malvito, sez.A



Coding Day 2023



Il 9 ottobre, in occasione della settimana europea del coding (EU Code Week), tutti noi studenti della scuola di Sant'Agata, abbiamo partecipato alla giornata del Coding (Coding Day). Ogni classe ha preparato un'attività che riguardava la programmazione informatica, ma in modo divertente. Noi della IIB abbiamo creato un reticolo e sulle note di Michael Jackson, abbiamo messo in atto una successione di eventi coordinati, siamo stati bra-

vissimi! Inoltre abbiamo messo in scena un breve sketch con il quale spiegavamo come funziona il codice binario, ovvero il linguaggio del computer. E' stata divertente anche la preparazione dell'attività perché, con l'aiuto di un nonno falegname, abbiamo realiz-

zato una struttura che simulava un grande computer e durante l'attività siamo entrati nel video per spiegare come funziona il codice binario (on-line sono pubblicate le riprese dell'intera giornata scrivendo su un motore di ricerca "**Coding Open Your Mind 9 ottobre 2023**"). Anche le altre classi hanno messo in scena quello che avevano preparato. La presentazione di tutte le attività è stata fatta alla presenza dei nostri genitori e degli abitanti del paese.



© MaurizioArcuri

Infine abbiamo fatto un collegamento con il Prof.re Alessandro Bogliolo, che ha scritto tanti libri sul coding e ci ha fatto i complimenti, anche perché la nostra è stata la prima manifestazione in Italia ad aprire la settimana europea del coding. E' stata una giornata bellissima e molto colorata, infatti ogni grado di scuola era contrassegnato con un colore, noi abbiamo ballato tutti insieme l'"ODE TO CODE".

A cura di Eugenia Presta, Gaia Ierardi, Sara Andreoli e Siria Mistretta, classe II B, scuola secondaria di primo grado Sant'Agata di Esaro

"...è stata la prima manifestazione in Italia ad aprire la settimana europea del coding".



Per fortuna “C’è ancora domani”

“C’è ancora domani” è un film scritto, diretto e interpretato dalla brillante Paola Cortellesi. La data di uscita è il 26 ottobre 2023. Il film è ambientato nella Roma del dopoguerra nella seconda meta degli anni Quaranta. Delia, la protagonista, è una donna tenace che riveste unicamente i ruoli di madre e moglie mentre suo marito è il supremo capofamiglia. Delia subisce violenza domestica da parte di Ivano, il suo tanto atteso matrimonio si è infatti trasformato in un incubo purtroppo, all’epoca, le donne venivano trattate come oggetti e il loro unico fine era quello di svolgere in maniera eccellente le faccende domestiche, accudire i propri figli e preparare ogni giorno da mangiare per la famiglia. E per ogni minimo errore si pensa bene di umiliarle e alzare le mani su di loro. L’amata figlia di Delia, nonché primogenita, Marcella, sta per sposarsi con un ragazzo proveniente dal ceto borghese motivo per il quale si sarebbe finalmente allontanare dalle umili condizioni della sua famiglia. Delia è supportata dalla sua amica fedele, Marisa, e per la prima volta, grazie a una lettera, un po’ di speranza si riaccende in lei, che ha ora la possibilità di cambiare il suo futuro in meglio e cessare finalmente le angherie del marito. Una scelta alquanto particolare è stata quella del bianco e nero, ciò è stato fatto per rendere più realistico l’ambiente e per immettere noi spettatori nell’esatta epoca vissuta dai personaggi. Questo film è dedicato a tutte le donne, sia dell’epoca ma anche d’oggi che attraversano il coraggio, la forza e la determinazione affrontano a testa alta con tenacia le sofferenze e la violenza verbale o fisica che essa sia. Il film,

oltre a parlare di violenza domestica, tratta molte altre tematiche come, ad esempio, i diritti che ciascuno di noi possiede e soprattutto il diritto al voto che, grazie agli immensi sacrifici, le donne sono riuscite a conquistare. Ciascuno di noi è rimasto particolarmente colpito e commosso da questo film, il quale è stato in grado di farci percepire ogni singola emozione provate dai personaggi stessi. Questo film fa trasparire un messaggio molto importante che ognuno di noi ha colto nel profondo, inoltre rappresenta la sofferenza ma anche la libertà, e soprattutto il coraggio. Il coraggio nel trovare la forza necessaria per mettere fine alle tante sofferenze subite. Il film si focalizza anche sul rapporto madre-figlia, infatti, sarà proprio Marcella a ricordare a sua madre quando lei valga e sarà sempre lei a spingerla verso un piccolo passo, o cioè il voto che sarà necessario per migliorare le condizioni delle donne, sia di quell’epoca ma anche delle generazioni successive. Ciò ci insegna che solo attraverso la complicità femminile la donna può finalmente liberarsi da questi mali. Molti piccoli dettagli si rivelano molto significativi e simbolici come il semplice rossetto indossato da Delia durante la fine del film. Quest’ultimo simboleggia libertà e indipendenza, in quel momento Delia si è liberata dal ruolo che le si è sempre attribuito ingiustamente. Un altro aspetto importante è la scelta della musica. Infatti, in seguito alla votazione da parte di Delia possiamo ascoltare come sottofondo la canzone “A bocca chiusa” di Daniele Silvestri. Il testo vuole inviare il messaggio che “si canta anche a bocca chiusa”, e ha un significato politico e sociale, legato alle

lotte collettive e alla resistenza civile. Nel film assume un valore simbolico per la protagonista, che, con la bocca chiusa ha votato e ha espresso una piccola parte di sé e ha sottolineato la sua presenza, il suo valore finalmente pari a quello di chiunque altro. Ai nostri giorni ancora molte donne vivono le stesse sofferenze di Delia e subiscono le stesse umiliazioni, poiché anche se le epoche sono cambiate ancora oggi la violenza sulle donne è qualcosa di quotidiano e ricorrente, troppe donne sono soggette a maltrattamenti e abusi. Il film è dedicato a tutte le donne come Delia che hanno bisogno di speranza ed autodeterminazione per far in modo che questo ciclo infinito di violenza giunga al suo termine. Il film “C’è ancora domani” è un film di pura speranza che fa riflettere tutti noi sulle vicende

“Questo film è dedicato a tutte le donne, sia dell’epoca ma anche d’oggi che attraversano il coraggio, la forza e la determinazione affrontano a testa alta con tenacia le sofferenze e la violenza verbale o fisica che essa sia”.

contemporanee e ci ricorda quanto sia importante continuare a lottare contro le ingiustizie, per i nostri diritti.

**A cura di Anna Maria Castellucci
classe III B, scuola secondaria di I
grado,
Sant’ Agata di Esaro**



Sanremo 2024: tra innovazione e tradizione

Il 74° Festival della Canzone Italiana, che si è tenuto dal 6 al 10 febbraio 2024, ha regalato al pubblico cinque serate indimenticabili. La manifestazione canora è stata condotta e diretta artisticamente per il quinto anno consecutivo da Amadeus e ha visto in gara 30 artisti, tra cui alcuni esordienti e altri già noti al grande pubblico. Tra i co-conduttori che hanno affiancato Amadeus si sono alternati Marco Mengoni, Giorgia, Teresa Mannino, Lorella Cuccinelli e Fiorello. Il Festival di Sanremo 2024 è stato evento ricco di musica, emozioni, sorprese e polemiche.

Trenta interpreti ci hanno emozionato con le loro

canzoni, e tra di loro spiccano i testi coinvolgenti di Dargen D'Amico, Ghali e la partecipazione del tanto amatocantante Geolier. Quest'anno alcune canzoni del Festival hanno portato al centro dell'attenzione tematiche molto importanti e attuali che ci hanno molto colpito, come ad esempio Dargen D'Amico che ha presentato il brano "Onda alta", una fotografia cruda e sincera della realtà dei migranti che quotidianamente affrontano il mare. Il testo racconta di sentimenti profondi, ma anche dell'importanza di avere una madre che non lavori troppo, poiché la vita è bre-



ve. Ghali, invece, con la canzone "Casa mia", ha portato un messaggio di appartenenza e di identità. Il suo testo parla di radici, di luoghi che ci definiscono e ci accolgono. La sua voce, carica di passione e autenticità, ha reso omaggio alla cultura e alle esperienze personali. Ghali ci ha dimostrato ancora una volta la sua abilità nel creare legami profon-

La noia, tema centrale della canzone, è affrontata con ironia e saggezza.

Angelina ci invita a ridere, a creare feste, a ballare la cumbia. Perché anche quando sembra che tutto sia uguale, la vita ci riserva sorprese e momenti di umanità.

Nel corso della serata finale sono stati assegnati anche altri premi, tra cui:

- Premio Mia Martini: Loredana Bertè ha vinto il premio della critica con il brano "Pazza".

- Premio Sergio Bardotti: Fiorella Mannoia ha ricevuto il premio per il miglior testo con la canzone "Mariposa".

La partecipazione di giovani artisti come Mahmood, Angelina Mango,

Alfa, Geolier, Sangiovanni, Clara, ha reso l'edizione del 2024 particolarmente interessante e significativa per la scena musicale italiana. Il Festival di Sanremo 2024 ha dimostrato ancora una volta che la musica è un linguaggio

de con il pubblico attraverso le parole delle sue canzoni. Geolier, il giovane artista molto amato dai noi ragazzi, ha portato sul palco il brano "I p' me, tu p' te". Il testo è un viaggio dentro di sé, un dialogo con sé stesso e con gli altri,

"...la musica è un linguaggio universale capace di toccare le corde più profonde dell'anima".

esplorando temi personali e relazioni complesse. Geolier ha saputo trasmettere emozioni autentiche, e la sua presenza magnetica ha conquistato il cuore del pubblico.

Alla fine delle cinque serate, è stata decretata vincitrice la canzone "La noia" di Angelina Mango. Il brano è un inno alla vita e alla sua preziosità. Con parole semplici e profonde, Angelina ci invita a riflettere sulle piccole gioie e sulle sfide quotidiane.

Il testo inizia con la descrizione di disegni abbozzati, pagine pigre e la fretta che ci accompagna. La vita, ci dice, è preziosa, e la indossiamo come una collana colorata.

universale capace di toccare le corde più profonde dell'anima. Le parole dei cantanti hanno parlato di amore, di dolore, di speranza e di identità. In un mondo sempre più frenetico, eventi come Sanremo ci ricordano l'importanza di fermarci, ascoltare e lasciarci emozionare. La musica è un ponte che unisce le persone, e quest'edizione ha fatto vibrare il cuore di tutti noi.

A cura di Clementina Sicilia, Leopoldo Bonfilio, Giulio Rende, Giovanni Sirimarco, Francesca Daniele, secondaria di primo grado, Sant' Agata di Esaro

IL RISPETTO DELLE REGOLE

Rispettare le regole è fondamentale per un comportamento corretto nei confronti di se stessi e del prossimo. Esistono regole per i diversi ambiti. Dalle regole nascono i Diritti e i Doveri cittadini che ognuno deve rispettare. L'Art. 2 della Costituzione dice:

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell' uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l' adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale."

Fin da piccoli ci viene insegnato a rispettare le regole, senza le quali nel mondo ci sarebbe confusione.

Anche la scuola, dopo la famiglia, ha un ruolo fondamentale nell'insegnare i

comportamenti che ognuno di noi deve avere nella vita, infatti non è solo un luogo di studio, ma anche un luogo dove si vivono relazioni, rapporti tra compagni di classe e insegnanti.

Ogni ambito in cui una persona vive ha delle regole specifiche da rispettare come la salvaguardia

dell'ambiente e dei luoghi pubblici.

Il concetto di "rispetto ambientale" sta a significare la volontà di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Si tratta di un valore fondamentale, adottare

comportamenti sostenibili nel rispetto delle generazioni future, così come ci insegna l'Agenda 2030. Parlando del rispetto delle regole si fa riferimento anche al "Fair Play"

(gioco corretto), ovvero le regole da rispettare nello sport. Il Fair Play non solo ci insegna a collaborare nello sport, ma anche ad essere corretti nella vita di tutti i giorni.

Il nostro impegno, in quanto ragazzi che abiteranno il pianeta negli anni futuri, è quello di rispettare le regole in ogni ambito: civile, scolastico, ambientale e sportivo.

Seguiremo sempre l'esempio degli adulti, i genitori e i docenti, che condizioneranno i nostri comportamenti nel bene e nel male, e ci guideranno ad essere dei cittadini attivi, corretti e rispettosi della vita e del mondo.



A cura degli alunni della classe II A scuola secondaria di primo grado Malvito

"Il nostro impegno, in quanto ragazzi che abiteranno il pianeta negli anni futuri, è quello di rispettare le regole in ogni ambito: civile, scolastico, ambientale e sportivo".

RESPECT OF THE RULES

Respect of the rules means to have a good behaviour in the family, in the society, at school.

The rules help us to live better together and get common goals. School has a main role teaching the respect of rules because is like a family, it is a small community where every day we have to share the same places together our classmates and teachers.

At school we learn also the rules for life, the importance to protect nature, environment, animal and plants. We have to accept diversity giving it value, we must appreciate other cultures.

Another important thing that we learn at school are the rules about the "fair play" so we must be honest during a sportive competition and we have to

accept a defeat.

A world without rules is a place where there aren't: respect for others, love and freedom. Only respecting the rules we can get everything and we can build our future everywhere we'll GO.

2nd Class
Secondary School
Malvito



"Only respecting the rules we can get everything and we can build our future everywhere we'll GO".



LA COSTITUZIONE ITALIANA



Quest'anno noi alunni della classe 5° E di Sant' Agata di Esaro abbiamo studiato la Costituzione Italiana e abbiamo realizzato, insieme alle maestre, dei cartelloni dove abbiamo spiegato come è nata la Costituzione, da quanti articoli è formata e come sono stati divisi. Abbiamo capito che la Costituzione è la legge più importante del nostro Stato. Espone i principi fondamentali che si devono rispettare fondati sui valori di libertà, uguaglianza e giustizia. La Costituzione si chiama così per-

ché definisce i valori su cui lo Stato si fonda e stabilisce la sua organizzazione e le regole della vita comune. Anche se non siamo riusciti a studiare tutti gli articoli, conosciamo bene quelli fondamentali e quelli dei diritti e doveri dei cittadini. Poi abbiamo studiato la Bandiera Italiana, l'Inno di Mameli e le feste da ricordare. Con la maestra di Inglese abbiamo fatto il confronto tra Monarchia e Repubblica e tra l'Inno Inglese e quello Italiano e i due emblemi. Noi facciamo esperienza quotidiana dell'importanza dei diritti e dei doveri. Le regole le troviamo a casa, a scuola, all'oratorio, quando facciamo sport, al lavoro, al supermercato. La Costituzione favorisce anche l'Istituzione e il consolidamento della collaborazione tra i popoli,

perché la solidarietà è un valore importante. Anche la libertà è importante e noi abbiamo imparato che: la libertà di ciascuno finisce dove inizia la libertà degli altri.

A cura della classe V E, scuola primaria, Sant' Agata di Esaro



Sant'Agata d'Esaro e le festività di febbraio

Nel nostro piccolo borgo le festività come Carnevale e Sant'Agata si svolgono nel mese di febbraio. Sono due feste molto sentite da parte di noi santagatesi e soprattutto molto praticate.



Il 5 febbraio di ogni anno da noi si festeggia Sant'Agata, nonché patrona del nostro paesello, una giovane martire. Agata nacque a Catania, da una famiglia nobile e ricca.

Il console Quinziano venne attirato dalla bellezza della giovine, motivo per il quale la chiese in sposa. Venne però respinto, perciò denunciò Agata come cristiana. Agata fu torturata ininterrottamente e gli furono amputate le mammelle. Rimase fedele alla sua devozione. Dopo una visione, venne guarita e perciò si ordinò che venisse bruciata.

Grazie ad un terremoto ciò non avvenne. Agata venne portata in cella dove morì qualche ora dopo. Agata ad oggi viene venerata come una Santa. La festa inizia già alcuni giorni prima del 5 febbraio con preparativi e momenti di devozione. Il 5 mattina si celebra la messa e in seguito la statua della Santa viene portata in processione per le strade del paese, seguita da una folla devota. Durante la processione è consuetudine che i fedeli esprimano la loro devozione attraverso le preghiere. Quest'anno la festa di Sant'Agata è stata prolungata di due giorni. Noi santagatesi abbiamo colto l'occasione festeggiando con allegria la nostra Santa. Ogni sera la piazza si è animata attraverso musica folkloristica e balli tradizionali. C'è stata anche la possibilità di assaporare piatti tipici come le polpette di maruggio. La festa di Sant'Agata di Esaro è un'occasione speciale per celebrare la fede, la tradizione e

l'identità culturale di questa affascinante località calabrese. La festa patronale riporta un forte senso di appartenenza e di identità tra i cittadini, che si uniscono per celebrare la loro patro-

na e per rinnovare il legame con le proprie radici storiche e spirituali. Il carnevale è una festività che noi santagatesi festeggiamo gioiosamente travestendoci con costumi e maschere spesso tipici della nostra cultura. Ogni anno si svolge un concorso in cui bambini e adulti creano e indossano vestiti al fine di vincere il premio per la maschera più bella. Questa è

sociale di Sant'Agata d'Esaro, contribuendo a promuovere la coesione e la solidarietà tra i cittadini. Le generazioni più anziane trasmettono alle più giovani le tradizioni e i valori legati a queste celebrazioni, garantendo così la continuità e la vitalità della cultura locale. Allo stesso tempo, i più giovani portano freschezza e innovazione, contribuendo a rendere queste festività sempre più vivaci e coinvolgenti per l'intera comunità.

In conclusione, la festa patronale di Sant'Agata e il Carnevale rappresentano due momenti fondamentali per la comunità di Sant'Agata d'Esaro, in grado di unire tutte le generazioni intorno a valori di religiosità, tradizione e convivialità.

"Le generazioni più anziane trasmettono alle più giovani le tradizioni e i valori legati a queste celebrazioni, garantendo così la continuità e la vitalità della cultura locale".

inoltre un'occasione per trascorrere insieme del tempo in maniera creativa e divertente. Sia piccoli che grandi hanno la possibilità di travestirsi e pertanto partecipare alla sfilata. L'anno scorso noi ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata d'Esaro abbiamo partecipato travestendoci e interpretando "Biancaneve e i sette bionani". Abbiamo realizzato i nostri costumi utilizzando materiali riciclati e trattando il tema dell'inquinamento. Ogni anno trascorriamo questa festività tutti insieme ballando danze tipiche come tarantelle e balli di gruppo. Il Carnevale rappresenta un'opportunità unica per la comunità di esprimere la propria creatività e fantasia, coinvolgendo persone di tutte le età in attività di preparazione dei costumi e delle coreografie.

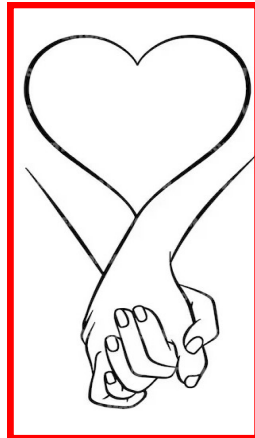
Queste celebrazioni non solo rappresentano momenti di gioia e divertimento, ma sono anche radicate nella storia, nella cultura e nelle tradizioni del luogo, avvicinando tutte le generazioni. Entrambe queste festività giocano un ruolo fondamentale nel tessuto

A cura di
Marta Vaccaro
Sofia Raimondo
Carmen Spinelli
Pierluigi Monita
Anna Maria Castellucci
III B, scuola secondaria di I grado,
Sant'Agata di Esaro



San Valentino

San Valentino è la festa degli innamorati e si festeggia ogni anno il 14 febbraio. Molti però non conoscono la leggenda che si cela dietro a questo giorno, infatti, questa festività è legata al santo cristiano chiamato Valentino. San Valentino nasce a Terni nel 176, e si converte ben presto al cristianesimo e diventa rapidamente il vescovo della sua cittadina. Gli venne però richiesto di abiurare la sua fede. Egli rifiutò e venne perciò torturato e decapitato. (Alcune reliquie di San Valentino sono conservate presso il convento di San Daniele dei Frati Minori Cappuccini a Belvedere Marittimo!) Non esiste un vero motivo dell'associazione della festa al Santo, ma, nel corso della sua vita, si dice che egli abbia agito sempre a favore dell'amore e degli innamorati. Infatti, si racconta che San Valentino abbia donato dei soldi a una giovine per permettergli di sposarsi. Ad oggi San Valentino è quindi la festa dell'amore e si usa regalare rose rosse, organizzare romantiche cene a lume di candela, acquistare dei regali, oppure si sfrutta questo giorno come una semplice scusa per passare maggior tempo con la persona che si ama. L'amore è un sentimento es-



senziale e profondo, è molto difficile trovare il vero amore, quello sincero e onesto, ma quando lo si trova, si rimane sempre colpiti dalle sensazioni che si provano. Tale sentimento è fonte di ispirazione, di forza e gioia, ma anche di sacrificio. Inoltre, alla base di esso c'è la fiducia, che è fondamentale in ogni rapporto. Non sempre per amare bisogna avere una fidanzata o un fidanzato, basta avere qualcuno di cui ci si può fidare ciecamente, qualcuno che sia sempre al nostro fianco sia quando è semplice amarci sia quando non lo è. L'amore può essere anche verso un amico, un parente, un amico a quattro zampe. Non importa chi esso sia, ciò che davvero conta sono le emozioni che quest'ultimo è in grado di farci provare. Spesso le persone si dividono in due grandi gruppi: i più romantici che amano questa festività e colgono l'occasione per

dimostrare tutto il loro amore alla persona amata; e poi c'è chi odia questo giorno perché pensa che semplicemente chi ama, ama tutti i giorni incondizionatamente e non ha bisogno di attendere il 14 febbraio per dimostrare sentimenti verso qualcuno. Ma non dimentichiamo il terzo gruppo: coloro che danno dello sciocco a chi festeggia questo giorno.

In conclusione, la festa degli innamorati continua a suscitare emozioni contrastanti, tra chi celebra l'amore in tutte le sue forme e chi critica la sua commercialità. Tuttavia, indipendentemente dalle opinioni personali, rimane un momento speciale per celebrare i legami affettivi e riflettere sull'importanza di esprimere amore e gratitudine verso coloro che ci circondano. Che si tratti di un romantico appuntamento a due o di un gesto gentile verso un amico o un familiare, San Valentino offre l'opportunità di ricordare che l'amore è davvero ciò che rende il mondo un posto migliore.

A cura di Anna Maria

Castellucci,

classe III A,

scuola secondaria di primo grado

Sant' Agata di Esaro

L'ALBERO DI NATALE DELLA PRIMARIA DI MALVITO

Quest'anno per Natale, noi alunni della terza primaria, volevamo fare delle decorazioni diverse da quelle fatte ogni anno in classe.

Quindi insieme abbiamo pensato di creare un albero natalizio che fosse particolare e originale. La nostra proposta è stata accolta dalle maestre. L'idea è stata quella di colorare dei disegni a forma di palline con cui abbiamo formato un albero. Le sagome delle palline che abbiamo colorato rappresentavano: renne, abeti, stelle, e altre motivi natalizi. Una volta colorate (alcune a casa) le abbiamo applicate al muro. Alla fine avevamo bisogno di un tronco

per il nostro albero e riciclando un cartoncino del nostro compagno lo abbiamo realizzato. Ognuno di noi, assieme alle maestre, ha incollato la propria pallina. Infine con l'aiuto del nostro collaboratore, che ci ha fornito la scala, abbiamo messo in cima la stella.

Ci siamo divertiti tanto a realizzarlo tutti insieme, è stato bello lavorare in gruppo e alla fine abbiamo scattato una foto per ricordarci questa emozione provata nel fare qualcosa nata da noi bambini.

A cura della classe III, scuola primaria di Malvito.



"...E' STATO BELLO LAVORARE IN GRUPPO,...ABBIAMO PROVATO UNA GRANDE EMOZIONE NEL FARE QUALCOSA NATA DA NOI BAMBINI".

• è Natale tutti i giorni...o non è Natale mai !

Al Concerto di Natale, noi alunni della scuola secondaria di primo grado, abbiamo cantato la canzone di Luca Carboni "O è Natale tutti i giorni...o non è Natale mai !", io ero molto triste perché si avvicinava il primo Natale senza mio padre. Mentre cantavamo ero molto emozionata, la canzone mi ha fatto riflettere molto perché parla anche della guerra, del razzismo e della fame nel mondo. E' una canzone molto profonda scritta per far riflettere le persone sul vero significato del Natale. L'ho ascoltata varie volte e devo dire che è una delle canzoni più significative che abbia mai ascoltato, penso che sia difficile comporne una più bella di questa. Dopo aver cantato, tutti insieme, ci siamo abbracciati e abbiamo anche scattato delle foto...eravamo tutti felicissimi. Sicuramente tutti i miei compagni, erano emozionati esattamente come me, e sicuramente questa canzone ha fatto riflettere molto

anche loro. Dopo la morte di mia sorella minore e di mio padre sono maturata davvero molto; adesso capisco di più molte cose che prima invece davo per scontate! A volte anche solo un abbraccio può valere di più di un milione di euro, se dato alla persona giusta, e se avessi saputo che l'abbraccio con mio padre sarebbe stato l'ultimo qualche ora prima che morisse, avrei voluto abbracciarlo almeno un minuto in più. Per concludere vorrei ricordare a tutti quanti, grandi o piccoli, di stare bene con i propri genitori, o in generale con i propri cari prima di perderli.

A cura di Mariangela Guaglianone, Classe I B, scuola secondaria di primo grado, Sant'Agata di Esaro

"A volte anche solo un abbraccio può valere di più di un milione di euro..."



La Scuola Primaria di Malvito ha presentato:

"UN NATALE DI PACE"

UNA RECITA INDIMENTICABILE!

Per tutto il plesso della Scuola Primaria di Malvito il 22 dicembre è stato un giorno memorabile! Gli alunni, nell'aula magna della scuola, dopo tanti giorni di prove, si sono cimentati in una manifestazione natalizia avente come tematica **LA PACE**. Essi sono stati molto bravi nell'intonare bellissimi canti, recitare poesie e nell'esprire profonde riflessioni. I bambini di tutte le classi hanno vissuto dei momenti davvero emozionanti! Intorno alle ore 9:30 è iniziato lo spettacolo. Gli alunni, saliti sul palco, si sono trovati di fronte ad un pubblico numeroso e attento e l'ansia dei piccoli "artisti" cresceva sempre di più. La manifestazione è iniziata con un canto dal titolo "Che Natale è", una canzone con un profondo significato. Dopo i primi forti applausi c'è stata una breve presentazione che ha illustrato ai presenti i

lavori che sarebbero seguiti. Successivamente è stata intonata un'altra meravigliosa canzone intitolata "Prestami i tuoi colori". Questo brano ha fatto riflettere tutti sul significato del delicato tema della diversità. In seguito, altri canti hanno trattato della guerra e, di conseguenza, della pace. Sono seguite diverse poesie che sono state recitate da tutti gli alunni, dai più piccoli ai più grandi. L'ultimo canto dal titolo "Forza Gesù" ha indotto i bambini a delle impor-



tanti riflessioni finali, una fra queste è rimasta molto impressa e diceva: "Non importa chi tu sia, uomo o donna, vecchio o fanciullo, operaio o contadino, soldato, studente o commerciante; non importa quale sia il tuo credo politico o quello religioso; se ti chiedono qual è la cosa più importante per l'umanità rispondi: prima, dopo, sempre la **PACE!**" A conclusione dello spettacolo gli

alunni si sono concentrati, ma anche divertiti, a cantare un brano in inglese: "Oh happy day". A questo punto il pubblico ha applaudito per diversi minuti. A completare lo spettacolo, i ragazzi della classe 4[^]/5[^], hanno eseguito una simpatica coreografia intitolata "Christmas dance". Terminata la manifestazione ci sono stati i saluti e gli auguri di un Buon Natale da parte della vicaria, del Sindaco e dei presidenti delle varie associazioni presenti sul territorio, invitati per l'occasione. A questo punto tutti gli alunni e le insegnanti, saliti nuovamente sul palco, hanno scattato tante foto simpatiche e si sono scambiati gli auguri più sinceri. Ma non è finita qui... C'è stata una simpatica

sorpresa finale: un genitore, vestito da Babbo Natale, si è introdotto nella sala, e ridendo e scherzando, ha distribuito caramelle a tutti! Questa manifestazione è stata un'esperienza davvero bella e significativa che tutti terranno nel cuore.

A cura della classe V scuola primaria di Malvito.



CONCERTO DI NATALE 2023



ni : gioia, ansia e paura... ma mai ci saremmo aspettati così tanti applausi da un pubblico così piccolo. Tra tutti gli applausi e le risate del pubblico, noi sentivamo solo l'immensa felicità di essere riusciti a far contenti e fieri i nostri genitori, i nostri parenti e il resto dei presenti che hanno assistito al nostro spettacolo con così tanta pazienza e amore.

Per concludere lo spettacolo abbiamo eseguito un balletto dove abbiamo partecipato tutti noi alunni.

te divertente, incanta i cuori

Il 21 dicembre 2023 si è svolto il saggio di Natale. Nei giorni precedenti abbiamo fatto le prove per la buona riuscita. La mattina del saggio appena arrivati a scuola, ci siamo sistemati nell'aula Magna . Alle 10:00 abbiamo iniziato con le presentazioni e le esibizioni. Alcuni alunni della 1°A, della 2°A e della 3°A hanno recitato delle poesie e dei commenti sul femminicidio. Con tutta l'orchestra abbiamo suonato due brani: Jingle Mix ed Happy Christmas , alcuni ragazzi hanno suonato in coppia altri brani come: Mary had a little lamb, Tu scendi dalle stelle, Ah! Vous dira-je mamam, Dack the all, Tutti mi chiamano bionda, Prima melodia, La Piva. La musica, oltre, ad essere bella ed anche a volte

"La musica, oltre, ad essere bella ed anche a volte divertente, incanta i cuori di chi l'ascolta, e può aiutarci a scacciare lo stress".

di chi l'ascolta, e può aiutarci a scacciare lo stress. All' inizio l'ansia si faceva sentire, seguita dalla paura di sbagliare davanti a tutti, ma insieme ci siamo fatti coraggio ed abbiamo suonato con il massimo delle nostre capacità. Nel bel mezzo del concerto ci siamo divertiti a ballare e scherzare insieme dietro le quinte. I professori ci hanno sostenuto e incoraggiato fino alla fine dello spettacolo, ci hanno aiutato a suonare i brani e a recitare le poesie. Quel giorno indimenticabile abbiamo provato tantissime emozio-

Sicuramente questo prezioso giorno rimarrà nei nostri cuori, lo ricorderemo sempre nei giorni a venire...

A cura della classe II A, scuola secondaria di primo grado, Malvito



Natale in musica

Il Concerto di Natale tenuto presso la nostra scuola è stato un evento indimenticabile, che ha riempito il cuore di emozioni e ha fatto scintillare gli occhi di tutti i presenti.

I musicisti dell'orchestra scolastica hanno suonato con passione e maestria.

Ogni nota, ogni accordo, sembrava danzare nell'aria, portando con sé la magia del Natale. I pianoforti, le fisarmoniche, le chitarre, i clarinetti: tutti insieme hanno creato un'armonia coinvolgente. Mentre suonavamo, ho provato una miscela di eccitazione e gratitudine. Era come se la musica ci avvolgesse e ci trasportasse in un mondo di gioia.

Ma il concerto non è stato solo musica. Abbiamo avuto il privilegio di esibirci sia come orchestra che da solisti. Brani classici come "Jingle Bells" e "Silent Night" hanno risuonato nell'aula creando uno spettacolo coinvolgente. E quando è arrivato il momento di cantare, le voci si sono unite in un coro festoso. È stato un vero tripudio di talento e allegria.

In conclusione, il Concerto di Natale è stato un successo. Abbiamo suonato, ballato, cantato e condiviso momenti di pura felicità. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento

magico. Il Natale è davvero il momento in cui la musica e le emozioni si fondono, e noi siamo stati fortunati a farne parte.

**A cura di Clementina Sicilia
Classe III B,
scuola secondaria di primo grado,
Sant'Agata di Esaro**



“...le voci si sono unite in un
coro
festoso. È stato un vero tripudio
di talento e allegria.”



LE LETTERINE DELLA PACE



più importante: la PACE nel MONDO.

A cura della classe III E,
scuola primaria,
Sant'Agata di Esaro

Nel paese di Sant'Agata di Esaro, durante il periodo natalizio, è tradizione che i bambini vadano al Tunno per consegnare le lettere di Babbo Natale. Quest'anno, però, è accaduta una cosa davvero magica: Babbo Natale ha telefonato alla maestra Pina! Ha chiamato la nostra maestra per chiederle un favore, cioè che le lettere fossero portate presso il presepe della chiesa, anziché al Tunno. Babbo Natale ha fatto questa richiesta a causa delle guerre che ci sono nel mondo e ci ha invitato a pregare per la PACE nel mondo e per tutti i bambini che non vivranno un Natale di gioia, dolci e regali ma di freddo, fame e

paura. Per questo il 19 dicembre del 2023, noi bambini della classe terza E primaria di Sant'Agata di Esaro ci siamo recati presso la chiesa Madre per consegnare le letterine. E' stato un momento davvero emozionante e significativo



"...tutti noi, oltre a chiedere un regalo personale, abbiamo chiesto il regalo più importante: la PACE nel MONDO".

perché tutti noi, oltre a chiedere un regalo personale, abbiamo chiesto il regalo



L'importanza del Natale

Per quanto Natalina sia passato da un po', oggi vorrei parlarvi dell'importanza del Natale, in quanto festa che coinvolge grandi e piccoli in modo speciale.

Per noi ragazzi, il Natale porta con sé un'atmosfera magica. È quel momento dell'anno in cui le luci scintillano, le case sono addobbate con decorazioni festose e il profumo dei dolci appena sfornati riempie l'aria di allegria. È un'occasione per riunire tutta la famiglia, scambiarsi regali e condividere momenti preziosi insieme. E chi non ama l'idea di svegliarsi la mattina di Natale, correre sotto l'albero e scartare i propri regali con il cuore pieno di felicità?

Ma il Natale non è solo fatto di divertimento e di regali. È anche un momento per riflettere sull'importanza della solidarietà e della generosità. È un'opportunità per aiutare coloro che sono meno fortunati di noi, donando per esempio cibo, vestiti o banalmente il nostro tempo. Anche noi ragazzi possiamo fare la diffe-

renza, partecipando a iniziative di beneficenza o facendo piccoli gesti di gentilezza verso chi ne ha più bisogno.

Per gli adulti, il Natale può rappresentare un momento di pausa dalla solita quotidianità. È un'occasione per fermarsi un po', apprezzare le piccole cose e trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici. È anche un momento per riflettere sull'anno trascorso, fare bilanci e stabilire nuovi obiettivi per il futuro.

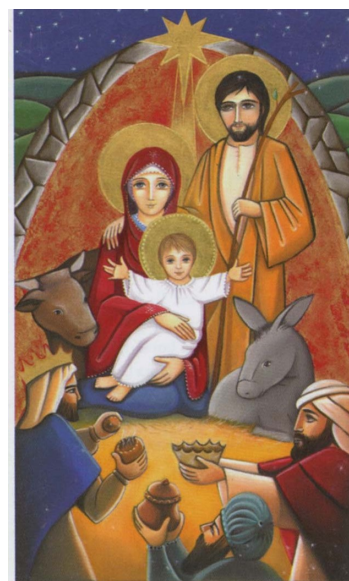
Inoltre, il Natale ci ricorda l'im-

portanza di mantenere vive le tradizioni familiari. Preparare insieme i dolci tipici della nostra regione, decorare l'albero o cantare i canti natalizi sono gesti che ci legano alle nostre radici e che ci fanno sentire parte di qualcosa di più grande. Insomma, il Natale è una festa che unisce generazioni, tradizioni e culture. È un momento di gioia, condivisione in cui tutti i fedeli si riuniscono aspettando la nascita del Cristo Gesù, e speranza che ci ricorda l'importanza dell'amore, della gentilezza e della gratitudine. Che tu sia grande o piccolo, il Natale ha un significato speciale per ognuno di noi.

*A cura di Carmen Spinelli,
Classe III B,
scuola secondaria di primo
Grado,
Sant'Agata di Esaro*

“ È un momento di gioia, condivisione in cui tutti i fedeli si riuniscono aspettando la nascita del Cristo Gesù, e speranza che ci ricorda l'importanza dell'amore, della gentilezza e della gratitudine”.

portanza di mantenere vive le tradizioni familiari. Preparare insieme i dolci tipici della nostra regione, decorare l'albero o cantare i canti natalizi sono gesti che ci legano alle nostre radici e che ci fanno sentire parte di qualcosa di più grande. Insomma, il Natale è una festa che unisce generazioni, tradizioni





CHIUNQUE VOGLIA RIVOLGERCI OSSERVAZIONI, PROPOSTE
DI MIGLIORAMENTO O COLLABORAZIONE, DA OGGI PUO'
FARLO CONTATTANDOCI ALL'INDIRIZZO E-MAIL

piazza.didee@gmail.com

